

RA

CODICI

N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI UFFICIO CENTRALE PER I BENI A.A.A.S. ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE		REGIONE	N.
16/00031476 - -	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA	TARANTO	63	PUGLIA

Roma, 1983 - I.P.Z.S. - S.

PROVINCIA E COMUNE: BA - TRIGGIANO

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Triggiano, S. Maria Veterana INV. 39691  
(soccorpo)

OGGETTO: Frammento di parete

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Triggiano, S. Maria Veterana  
F 177 II SE

DATI DI SCAVO: 1982 Saggio tra le tombe INV. DI SCAVO:  
(o altra acquisizione)  
e le loro lastre di copertura.

DATAZIONE: XV-XVI sec. d.C.

ATTRIBUZIONE: Classe smaltata dipinta (giallo)

MATERIALE E TECNICA: Arg. beige, lavorata al tornio, semidep., dura, vacuolata, qualche incluso micaceo. Rivestimento stannifero con tracce di pittura gialla all'esterno.

MISURE:  
Parete spess. 0,6

STATO DI CONSERVAZIONE:  
1 fram. di pancia

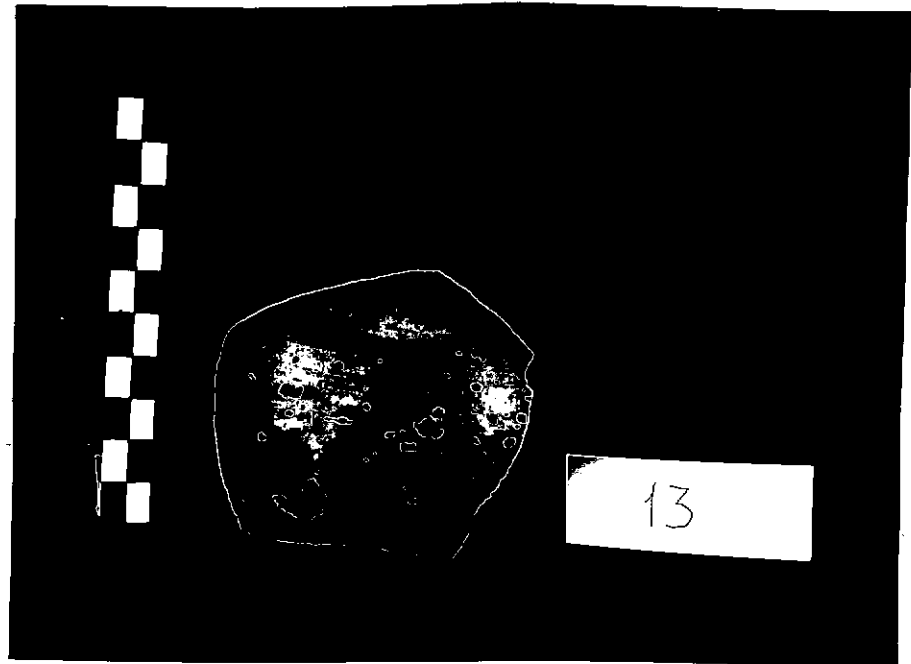
CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE:  
Non deperibile.  
Scagliamento.

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA:  
Proprietà dello Stato

NOTIFICHE:

NEG. 40835



DESCRIZIONE:  
Frammento di pancia dal profilo probabilmente subglobulare.  
Rivestimento stannifero esterno per 3/4 del frammento con tracce di pittura gialla.  
La ceramica smaltata dipinta rappresenta il tipo più discusso di produzione tardo-medievale, definita protomaiolica per le produzioni dell'Italia meridionale e maiolica arcaica per quelle dell'Italia centro-sett.  
Essa ha origini nel Mediterraneo orientale e nel Prossimo Oriente (Grecia, Egitto, Siria) dove è attestata sin dal XII sec. e poi si ritrova nella nostra penisola e soprattutto nell'Italia meridionale, dove fu prodotta dal XIII sec. in poi. È stata ritrovata, infatti, in Campania (Napoli), Basilicata, Sicilia (tipo Gela) e in Puglia soprattutto a Lucera, a Brindisi e Mesagne.

**RESTAURI:**

**ESEGUITI:**

**PROCEDIMENTI SEGUITI:**

**BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:**

**FOTOGRAFIE:**

**DISEGNI:**

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

*Francesco Ruello*

DATA: 08 OTT. 1991

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

*Dott. G. Lavermicocca*



ALLEGATI: 1

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: \_\_\_\_\_


VISTO DEL DIRETTORE DELL'ISTITUTO

FIRMA

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

AGGIORNAMENTI:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI		
	16/00031476 -	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA TARANTO	63	INV. 39691
ALLEGATO N.1 (segue descrizione)					

Questo perchè questa classe rappresenta il vasellame da tavola più usato nell'età federiciana nella I metà del XIII sec..A Lucera, infatti, era presente una colonia di Saraceni, trapiantati da Federico II dalla Sicilia e a Brindisi, dove è stato trovato il deposito più ricco emerso in Italia, si concentravano le truppe militari in partenza per la V Crociata. La decorazione si snoda su svariate gamme coloristiche: I serie in bruno (denominata Gruppo I di Corinto e Gruppo III di Brindisi); II serie bruno-verde-rosso (II Gruppo di Corinto e di Brindisi), III serie: bruno-azzurro e giallo o solo azzurro e giallo (III Gruppo di Corinto e I di Brindisi) e altra serie tra cui quella bruno-verde e giallo. Queste classificazioni sono state definite in base all'una o all'altra cromia nei due centri studiati: Corinto dal Morgan e Brindisi dalla Patitucci-Uggeri.

La forma più diffusa della smaltata è la ciotola dal corpo emisferico con piede ad anello, sono attestati anche piatti dalla larga tesa, molto rari sono invece i boccali, dal profilo non ricostruibile. I motivi decorativi sono vari e vanno dal geometrico, soprattutto il graticciato, al vegetale con foglie lanceolate e fiori, all'animale: pesci, leoni, uccelli, farfalle, ai motivi vari: croci, trecce, spine di pesce. L'esemplare in questione potrebbe appartenere sia alla serie bruno azzurro e giallo, sia a quella in bruno-verde e giallo e data la sua frammentarietà non permette confronti puntuali neanche per la forma. Comunque esempi di smaltate decorati in giallo sono presenti a Brucato (Sicilia) e sono riferibili al XIV sec. In base al contesto stratigrafico il reperto di S. Maria Veterana dovrebbe essere post-medievale e situabile tra XV e XVI sec.

Whitehouse, D. - Note sulla ceramica dell'Italia meridionale nei secoli XII-XIV - Faenza 1982 pp.193-194.

Patitucci-Uggeri, S. - La ceramica medievale pugliese alla luce degli scavi di Mesagne - Mesagne 1978, pp.129-135.

Patitucci-Uggeri, S. - Le ceramiche in uso in Puglia nel XIII sec. - Atti di Albisola 1979 pp.110-120.

Buerger, J.E. - Ceramica smaltata tardo-medievale della costa adriatica - Atti di Albisola 1974 p.247.

Patitucci-Uggeri, S. - Per una revisione della protomaioolica: il contributo degli scavi di Brindisi - La ceramica medievale di S. Lorenzo Maggiore in Napoli - Napoli 1980, pp.393-413 vol.II.

A.A. V.V. - La ceramica medievale dello scavo di Brucato: tipi e classi - Atti di Albisola 1974, p.268.

Battisti, Antonella - Contributo alla conoscenza dei materiali rinvenuti negli scavi della chiesa Matrice di Triggiano-Bari 1987 pp.64-119.